BRANO TRATTO DA: *La schiappa* di Jerry Spinelli (2002)

*Con l'espressione "cuccioli sguinzagliati" l'autore si riferisce ai bambini nati da poco (indicativamente fine infanzia).

3
Vincere

Prima o poi, i cuccioli sguinzagliati sui marciapiedi attraversano la strada. Correndo, i loro sentieri s'incrociano. E prima o poi, sicuro com'è sicuro che i nasi gocciolano verso il basso, non si limitano solo a correre. Devono fare a gara. È un istinto.

— Facciamo a chi arriva primo! — grida uno, e tutti corrono. Dal bidone della spazzatura fino all'angolo. Dal semaforo fino al furgone della posta.

E quando le madri li rimproverano perché corrono per strada, s'infilano nei vicoli che passano sul retro delle case. Se ne impadroniscono, ne fanno il loro regno.

Si sfidano. A luglio e a gennaio. Con la pioggia e con la neve. Anche se corrono fianco a fianco, in realtà corrono l'uno lontano dall'altro, si valutano. Io sono veloce. Tu sei lento. Io vinco. Tu perdi. Dimenticano, e mai più se lo ricorderanno, che facevano parte della stessa cucciolata.

E scoprono un'altra cosa: Vincere è meglio che perdere. A loro *piace* vincere. Gli piace tanto che inventano sempre nuovi modi per vincere:

Chi colpisce quel palo con un sasso?

Chi mangia più biscotti?

Chi va a letto più tardi?

Chi pesa di più?

Chi rutta più forte?

Chi è il più alto?

Chi è il primo... il primo... il primo?

Chi?

Chi?

Chi?

Fare rutti, crescere, lanciare, correre... tutto diventa una gara. Ci sono vincitori dovunque.

Ho vinto io!

Io!

Io!

Marciapiedi. Cortili. Vicoli. Parchi. Vincitori. Vincitori.

Tranne Zinkoff.

Zinkoff non vince mai.

Però a Zinkoff non importa. E neanche agli altri cuccioli.

Non ancora.